

Da "Il Quotidiano" 11 Marzo 2004

La Sezione Mirto - Rossano dell' Uciim si interroga sulla formazione dei docenti

QUALE PROFESSIONALITÀ NELLA SCUOLA “MORATTIANA ”?

Giuseppe SAVOIA

L'Uciim (associazione professionale cattolica di dirigenti, docenti e formatori della scuola e della formazione professionale), sezione zonale di Mirto - Rossano, proseguendo il suo cammino, ha promosso un 'ulteriore incontro di aggiornamento mirato ad attuare la formazione dei propri soci e simpatizzanti.

Lo scorso 5 marzo, difatti, si è parlato di professionalità. L'incontro, tenutosi presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di Contrada Frasso, ha registrato la presenza di numerosi soci e simpatizzanti che hanno partecipato intensamente alla relazione del Vicepresidente Nazionale dell'Uciim, Giovanni Villarossa, che ha dissertato su: "La professionalità docente anche in riferimento alla riforma della scuola".

I lavori sono stati introdotti dal Presidente della locale Sezione, Franco Carlino. Nella prima parte dell'incontro, il relatore, con l'ausilio di una presentazione in Power Point, ha fatto un excursus sulla normativa che ha portato all'approvazione della legge n. 53 del 28 marzo 2003, ne ha illustrato la struttura, le attese e le perplessità. Riforma, ha sostenuto il relatore, "che ha preso le mosse da un concetto caro al Ministro Moratti, "una scuola per crescere", che presuppone cinque elementi portanti, indicati agli Stati Generali dell'Istruzione del 19 e 20 dicembre 2001: una scuola per la persona e per la società, una scuola europea, nazionale e locale, una scuola per il territorio, una scuola per il lavoro, una scuola per il capitale umano". Si è soffermato sulle finalità della legge 53 e sugli obiettivi richiamando in questo caso una necessaria ridefinizione delle professionalità e l'assegnazione di nuove funzioni ai docenti. Ha parlato del piano programmatico di attuazione che prevede l'attivazione di un servizio nazionale di valutazione del sistema, la valorizzazione dell'autonomia e delle professionalità, la diffusione della conoscenza delle tecnologie multimediali ed una particolare attenzione allo sviluppo dell'attività motoria ed alle azioni di orientamento per limitare la dispersione scolastica. Non sono mancati i riferimenti alle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo, che delineano obiettivi generali del processo formativo.

Dopo la pausa, i lavori sono ripresi con la proiezione di altre slide riguardanti il Pecup (Profilo educativo culturale e professionale) dell'alunno, i decreti attuativi e la formazione dei docenti.

Su quest'ultima, il relatore ha detto che "per quanto riguarda la formazione iniziale dei docenti, che è affidata alle SISSI, si prevedono anche Istituti di alta formazione artistica e musicale, mentre per la formazione in servizio si resta in attesa della organizzazione di atenei e superatenei con centri di eccellenza". In entrambi i casi, ha ribadito, la formazione viene affidata essenzialmente all'Università.

I lavori si sono poi conclusi con l'intervento del Presidente Sezionale, che riprendendo alcuni concetti citati dal relatore, nel corso della sua relazione, ha invitato tutti a rimettersi in discussione e rivedere la propria professionalità di fronte alle nuove istanze e ai cambiamenti in atto nella scuola.